



AUSCHWITZ - GAZA

di Nicola Francesco REGINA



L'Olocausto fu il genocidio di circa 6 milioni di ebrei tra il 1941 ed il 1945, di cui furono responsabili le autorità della Germania nazista, i loro alleati e i collaborazionisti. Le eliminazioni di massa erano condotte in modo sistematico e passavano attraverso meccanismi ben studiati ed eseguiti secondo regole precise per cui ogni individuo di "Razza Ebraica" prima ancora della morte doveva essere "annullato" nella sua entità di essere umano.

Prima ancora delle camere a gas molti deportati venivano uccisi soprattutto dalla denutrizione a causa delle condizioni disumane che erano costretti ad affrontare, ma in gran parte anche da malattie.

I passaggi più importanti di questo meccanismo perverso di sterminio lo troviamo ben descritto nell'opera "Se questo è un uomo" di Primo Levi, l'Ebreo perdeva la sua dignità umana poi la vita:

- **La deportazione e l'arrivo ad Auschwitz:**

La descrizione del viaggio in treno bestiame, l'arrivo al campo, la selezione, e l'impatto iniziale con la realtà del lager sono fondamentali per comprendere la perdita di identità e la brutalità dell'esperienza.



- **La perdita di nome e identità:**

L'adozione del numero di matricola al posto del nome, simboleggia la riduzione dell'individuo a mera merce, privandolo della sua individualità.

- **La lotta per la sopravvivenza:**

La fame, il freddo, le malattie, la continua competizione per il cibo e le risorse, e la lotta per la vita, mettono in luce la disperazione e la difficoltà di mantenere un barlume di umanità.

- **La disumanizzazione:**

La descrizione dei comportamenti degli internati, l'abbrutimento, la sopraffazione, e la perdita di valori morali, mostrano l'effetto devastante del lager sulla psiche umana.

- **Il valore della memoria:**

L'opera stessa è un atto di testimonianza, un tentativo di preservare la memoria di ciò che è accaduto e di trasmetterlo alle future generazioni per evitare che simili atrocità si ripetano!!.

Ogni atrocità trattata da Levi nel suo realismo più crudele la riviviamo oggi dopo più di 80 anni con il suo carico di disperazione e angoscia, è assurdo anche solo immaginare che gli eredi di coloro che hanno subito l'olocausto siano gli artefici di questo contemporaneo "Olocausto" ai danni dei Palestinesi.

Deportazione, fame, sopruso, disumanizzazione, perdita dell'identità sono realtà attuale per i Palestinesi ed a Gaza:

Gaza è di fatto un campo di concentramento a cielo aperto, gli abitanti sono intrappolati in un inferno di privazioni, umiliazioni e morte e la negazione del diritto ad un loro stato li rende merce senza identità e senza valore, appunto numeri (come numeri erano le matricole dei deportati).

Non si esce e non si entra se non con l'autorizzazione Israeliana che controlla l'informazione e attacca chiunque abbia l'ardire di portare al mondo la tragedia di un popolo (Informazione e organizzazioni umanitarie comprese).

Dei 200 centri di distribuzione alimentare Israele ne ha lasciati attivi solo 4 per oltre 2 milioni di persone (...di cui più della metà sono donne e bambini!), così si affamano e si umiliano i sopravvissuti privandoli della loro umanità anche quando inermi guardano morire i loro figli per fame malattie o sotto le bombe.



Anche la collocazione di questi centri non è casuale, non vi è infatti alcuna corrispondenza tra la loro collocazione ed i bisogni della popolazione, la distribuzione del cibo non ha in realtà lo scopo di rispondere alle necessità umanitarie ma di apparire solo come forma, nascondendo di fatto la volontà di perpetuare sistematicamente la carestia negandone l'esistenza!

L'obiettivo è la pulizia etnica che colpisce anche con agguati freddamente ponderati verso bambini e donne che vengono

■ HOME / ESTERI

Israele, Netanyahu respinge le accuse sulla carestia: "Non c'è fame a Gaza"

Sullo stesso argomento:

adescati con finti punti d'aiuto per essere poi trucidati senza pietà! o attraverso la distruzione di ospedali e centri di assistenza.

La riduzione alla fame dei civili da parte degli eserciti è una pratica che ha lunga storia così come l'uso della carestia per costringerli a "Deportarsi" ovvero spostarsi altrove per lasciare la loro terra.

Non è una novità, Israele vuole conquistare tutta quanta la Striscia di Gaza e facilitare la "partenza volontaria" dei suoi abitanti, dunque ora attraverso i suoi attacchi non mira più soltanto a voler sconfiggere il movimento di Hamas.

Newsletter Invasione r.

Home » Politica Estera » Israele esce allo scoperto e presenta il "piano di conquista" di Gaza. Bruxelles è "preoccupata"

Israele esce allo scoperto e presenta il "piano di conquista" di Gaza. Bruxelles è "preoccupata"

Il piano includerà, tra le altre cose, la conquista della Striscia di Gaza e il possesso dei territori, spostando la popolazione di Gaza a sud "per proteggerla", ha affermato una fonte politica israeliana all'AFP,

aggiungendo che il primo ministro israeliano **Benjamin Netanyahu** "continua a promuovere" il piano del presidente degli Stati Uniti **Donald Trump** per il trasferimento volontario dei cittadini di Gaza

Sul termine "volontaria" lascio al lettore le personali considerazioni!

Intanto ciò che più rammarica è che la storia e "La memoria" di cui anche l'opera di Levi è testimonianza non sono bastati. Oggi addirittura il sentimento di chi osserva i corpi malnutriti di quei piccoli bambini o gli stracci insanguinati di piccoli corpi ammassati intorno alle urla disperate di mamme e papà che con quelle urla



vorrebbero strapparsi la loro vita per ridarla ai loro figli mi lascia il senso dell'orrore e pone nuovi inquietanti limiti alla barbarie umana!

Oggi la Barbarie ha superato il limite che immaginavamo insuperabile, lo sterminio Palestinese da parte degli Israeliani è ancor più crudele nella misura in cui la "morte" è posta quotidianamente senza nessun filtro agli occhi di un popolo: bambini, donne, anziani, ammalati, disabili, non c'è pietà per nessuno!.

Immaginiamo i sentimenti di madri o padri che guardano quotidianamente morire i loro figli senza poter far nulla, a quelle persone non gli si lascia neanche la "speranza" (nei campi di sterminio i bambini venivano separati dai genitori per essere avviati alla morte e nel cuore di questi ultimi restava almeno la speranza di rivederli o riabbracciarli) e certamente si alimenterà un sentimento umano di rabbia, riscatto o vendetta che è Odio che genera Odio!

Anche l'immobilismo degli stati "cosiddetti Civili" è un pericoloso precedente, oggi tocca a loro ma domani toccherà noi se accettiamo le logiche persecutorie del più forte, del più ricco o di chi è popolo scelto o superiore!